

Data Stampa 118

Data Stampa 118

GLI ACQUISTI

Mercosur, decola anche l'import: balzo del 37,3%

Istituto Tagliacarne — a pag. 3

Importazioni, per gli acquisti dal Mercosur balzo del 37,3%

Nel secondo trimestre

Centro studi
Istituto Tagliacarne

Sono cresciute dell'1,6% le importazioni del Centro Italia (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo) nel secondo trimestre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025, ma l'incremento appare significativamente più contenuto di quello della media nazionale che si attesta al +8,6%. A distinguersi sono soprattutto le Marche che segnano un aumento delle importazioni del 14,7% e, pur se con un discreto distacco, l'Abruzzo con il +2,0%.

Nel complesso l'import dell'area ha raggiunto 44,3 miliardi di euro tra aprile e giugno 2026. Valori più elevati si registrano in Toscana che, pur in flessione del 6,9% rispetto al secondo trimestre del 2025, totalizza importazioni per 13,7 miliardi di euro. Seguono sul "podio" l'Emilia-Romagna, con 13,3 miliardi (+6,8%), e il Lazio, con 12,1 miliardi (+4,5%).

La Germania è il primo paese fornitore del Centro che sale a oltre 5,4 miliardi (+11,6%), davanti agli Stati Uniti (5,4 miliardi; -2,1%), in lieve diminuzione,

mentre arretra la Cina (3,8 miliardi; -26,9%). Sul piano merceologico, la crescita è trainata soprattutto dai metalli di base preziosi e dagli altri metalli non ferrosi, saliti a 5,5 miliardi.

Le importazioni provenienti dai paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) rappresentano appena l'1,7% dell'import complessivo del Centro, arrivando a raggiungere 734,8 milioni di euro. Ma sono in sensibile aumento, nel secondo trimestre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 sono cresciute infatti del 37,3%.

Ben l'80% del valore complessivo delle importazioni provenienti da questo Mercato è da attribuire a due sole regioni: Emilia-Romagna con 342 milioni di euro (+30,2% rispetto al secondo trimestre 2025) e Toscana con 268,1 milioni di euro (+49,4%). Seguono a distanza il Lazio con 70 milioni (+46,2%) e le Marche con 30,5 milioni di euro ma con picchi di crescita del 209,3%. Mentre l'Umbria si ferma a 14,9 milioni (+1,9%). In controtendenza è invece l'Abruzzo che subisce una flessione del 55,0%, scendendo a 9,3 milioni.

All'interno del Mercosur, il Brasile è il primo paese di provenienza delle importazioni del Centro con un valore di 475 milioni di euro, ovvero il 64,6% del totale, e una crescita del 39,5%. Mentre l'Argen-

tina si classifica al secondo posto con 199,4 milioni di euro, grazie ad un aumento del 51,9%, ed un peso del 27,1%. Più limitato invece il contributo dell'Uruguay, che resta sostanzialmente stabile a 58,6 milioni (+1,1%), mentre il Paraguay scende a 1,7 milioni (-68,1%).

Forte appare la polarizzazione merceologica dell'import del Centro Italia dal Mercosur: pasta-carta, carta e cartone guidano la classifica con 166,6 milioni di euro (+8,2%), seguono i prodotti delle colture agricole non permanenti a 157,5 milioni (+29,8%). Spicca poi la crescita di oli e grassi vegetali e animali, che raggiungono i 140,0 milioni e quasi raddoppiano il proprio valore (+97,3%). Da segnalare anche l'impennata nell'import di metalli di base preziosi, altri metalli non ferrosi e combustibili nucleari, balzati da appena 4,2 a 84,5 milioni. Questi primi quattro comparti pesano per quasi tre quarti degli acquisti complessivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

